

PRESENTAZIONE OGGI AD ARONA

Le leggende del lago diventano un libro

Quello dei laghi è un territorio particolarmente ricco di leggende. Alcune, come quella del cavaliere che da Cannobio si reca a Milano attraversando a piedi la superficie del lago gelato di Varese, di Giuvanin senza paura o dell'ebreo errante, superano anche i confini di province e regioni. Altre, come quelle delle fate di Angera o di Sant'Arialdo, trovano riscontro nei racconti che si tramandano di generazione in generazione.

Chiara Zangarini, insegnante di Varese, ne ha raccolte 49, di epoche diverse ma con un comune denominatore: non c'è nulla di inventato. L'autrice descrive-

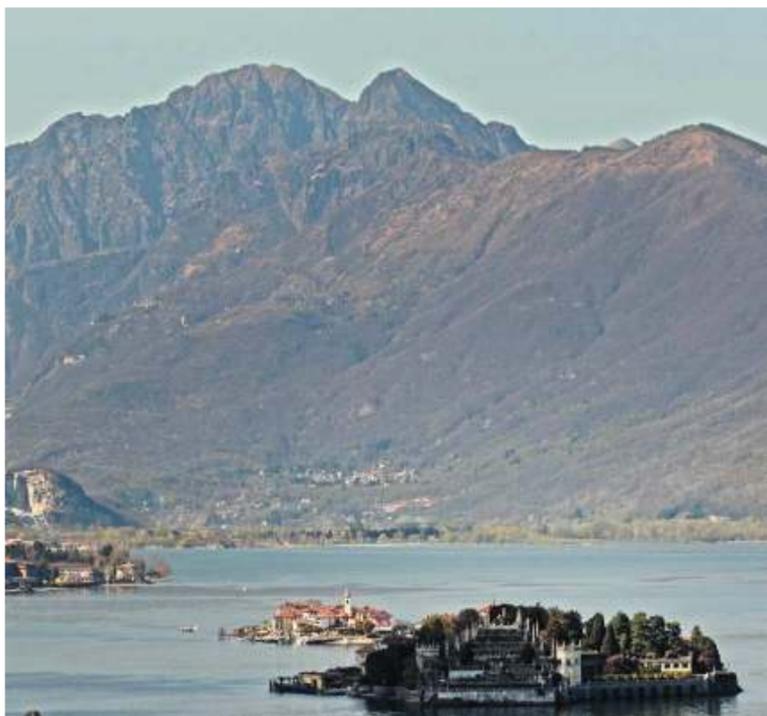
rà le ricerche che stanno alla base del suo libro «Leggende nostre. Tradizione, realtà e fantasia - Varesotto, Canton Ticino e Lago Maggiore» (edito da Pietro Macchione) nell'incontro in programma oggi alle 17 ad Arona all'istituto Marcelline. «E' una materia molto ampia, per cui ho dovuto fare una scelta: ho privilegiato le leggende più accreditate o con fondamento storico - spiega Zangarini -. Accanto a quelle legate alle figure di santi o beati, ci sono le streghe, la cui uccisione, come nel caso di quelle di Venegono, è documentata da atti processuali». Anche se le illustrazioni di

Franco Mora, che corredano il libro, inducono a sognare a occhi aperti, il volume è molto diverso da una tradizionale raccolta di fiabe, tanto che l'autrice ha apposto una sorta di «bollino rosso» per indicare quelle «vietate ai bambini».

È difficile, in qualche caso, scindere la realtà dalla fantasia, ma secondo Zangarini è possibile, partendo da una leggenda, andare alla scoperta di ciò che ha dato origine a essa o ai suoi personaggi: «Si ritrovano chiari riferimenti a riti antichi, del Neolitico o della tradizione celtica» spiega. Anche Gianni Rodari si interessò di leggende locali e nel 1946, da giornalista, esortò i suoi lettori a raccogliere e narrarle: «Rodari le pubblicò con il titolo di "Poesia di nostra terra" - rivela Zangarini -. Sono partita dal suo lavoro e ho allargato l'orizzonte di indagine, spingendomi dai laghi Maggiore, di Varese e Ceresio fino ad arrivare, con i Re Magi, a Busto Arsizio. Qualche volta ho riscritto e dato uniformità alle storie, altre ho riannodato il filo di un "discorso" che era frammentato in paesi diversi. Sono però pochi i casi in cui, rispetto a versioni discordanti, ho dovuto operare una scelta».

Se il lago d'Orta, tra le pagine del libro, è rappresentato da San Giulio e dalla sua lotta contro i draghi, i serpenti e il diavolo in persona, il Lago Maggiore trova nella crudele Oliva, castellana di Angera, Arona e Velate, il personaggio simbolo di un'epoca, mentre fa piangere e sognare al tempo stesso la storia di Rossella, a Cannobio, che si uccise per un amore infelice, a cui si ricongiunse nello spirito, dopo che il giovane per anni era andato a portare fiori sulla rupe (il Sasso Carmine) da cui la fanciulla si era gettata.

A fare da cornice alla presentazione del libro ci sarà una mostra delle illustrazioni di Franco Mora, che sarà visitabile dalle 14 alle 19, a ingresso libero.



QUESTA SERA ALL'ISTITUTO BRERA

Il jazz sbarca a Novara con il batterista Cusa

Il batterista Francesco Cusa arriva a Novara con il progetto The Assassins. Assieme a Flavio Zanuttini alla tromba e Luca Dell'Anna all'hammond piano si esibirà questa sera alle 21 all'istituto Brera, per la quarta tappa della terza edizione della rassegna «Novara jazz winter» che propone concerti fino alla primavera.

Per Cusa, che nella sua carriera ha collaborato con musicisti come Paolo Fresu, Marco Micheli, Bruno Tommaso, Larry Smith, Jay Rodriguez, Butch Morris, Roy Paci, Gianluca Petrella, il trio è un'esperienza nuova, che poggia però su un approccio compositivo già sperimentato con il precedente gruppo, gli Skrunch. «Grazie alle caratteristiche dell'hammond - spiega -, la mia musica adesso si apre a sonorità più vicine al funk e al jazz».

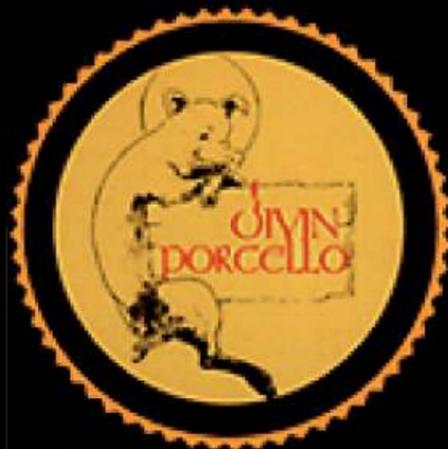
Cofondatore del collettivo bolognese Bassesfere, il batterista ha suonato in festival internazionali sia in Europa che negli Stati Uniti. Come compositore è fautore dell'interdisciplinarietà artistica: non a caso ha realizzato numerosi lavori di creazione di colonne sonore di film, musiche teatrali e per opere letterarie, di danza e arti visive, collaborando con noti ballerini, poeti e arti-



sti. Porta la sua firma anche il progetto di sonorizzazione dei film muti di Buster Keaton. Da alcuni anni, inoltre, alterna la professione di musicista a quella di scrittore di novelle e critico ci-

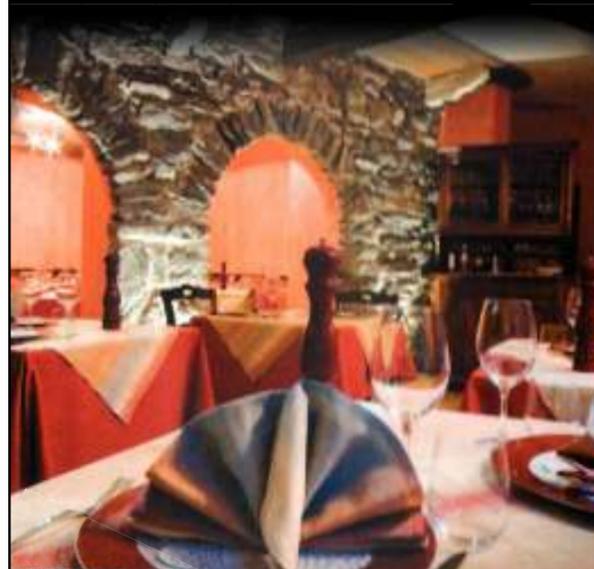
nematografico per la rivista «Lapis».

La rassegna novarese proseguirà il 19 gennaio con il concerto della pianista Anat Fort e del sassofonista Gianluigi Trovesi. Costo del biglietto 15 euro.



DIVIN PORCELLO

Il ristorante tipico ossolano



28855 Masera (VB)

Fraz. Cresta, 11

Tel. 0324.35035

Cell. 348.2202612

info@divinporcello.it
www.divinporcello.it

Per chi volesse pernottare
disponiamo di accoglienti camere.